

_Lettera_N_2064

Circolare

Sampierdarena, anter. 19 gennaio 1875

Questo ospizio ha per iscopo di raccogliere fanciulli poveri ed abbandonati a fine di istruirli, educarli ed avviarli ad un mestiere con cui potere a suo tempo guadagnarsi onestamente il pane della vita. In esso pure si fanno scuole pei fanciulli

poveri esterni.

All'Ospizio è annessa la chiesa di s. Gaetano, in cui parecchi sacerdoti ascoltano le confessioni dei fedeli, celebrano la S. Messa, predicano, fanno il catechismo a beneficio degli abitanti vicini, i quali per essere lontani dalle altre chiese difficilmente potrebbero compiere i loro religiosi doveri.

I risultati finora ottenuti sono assai soddisfacenti: giacché non pochi giovanetti già in procinto di mettersi per la mala via, mercé le cure, che loro si prodigarono, ora battono il sentiero dell'onesto cittadino con grande vantaggio di loro e della civile società.

I ricoverati presentemente sono oltre ad ottanta; ma sarebbero in numero di gran lunga maggiore se la ristrettezza dell'attuale edificio non impedisse di secondare le incessanti domande, che ad ogni momento si fanno per fanciulli che supplicano di essere tolti dall'imminente pericolo di rovina spirituale e temporale.

Egli fu per provvedere in qualche modo a tanta esigenza, che i sottoscritti comprarono un terreno confinante, mediante il quale l'ospizio sarebbe ampliato e reso capace di circa duecento giovanetti. Anzi stringendo il bisogno venne tosto preparato il voluto disegno e sebbene privi affatto di mezzi materiali hanno immediatamente dato principio alla progettata costruzione, appoggiati alla carità

di quelli il cui concorso non manca mai quando si tratta di beneficiare i pericolanti figli del povero popolo.

Onde poi fosse facilitata la via a tutti quelli che volessero concorrere si propongono i seguenti mezzi:

1° Si accetta con gratitudine qualunque offerta in danaro, in ferro, legname, mattoni, e in altro materiale di costruzione.

2° Chi giudicasse di fare un'oblazione di fr. 600 acquista il diritto di inviare gratuitamente all'ospizio un povero fanciullo, che si trovi nella condizione prescritta dal regolamento dell'istituto.

3° Mattino e sera si faranno particolari preghiere dai fanciulli ricoverati per invocare le benedizioni, del cielo sopra i loro benefattori e sopra le loro rispettive famiglie.

Dio misericordioso, che dà larga mercede a chi offre un bicchiere di acqua fresca a' poverelli, benedica tutti codesti benemeriti oblatori e loro conceda il centuplo della loro carità nella vita presente e a suo tempo la gloria eterna.

I Direttori Sac. Paolo Albera

Sac. Gio. Bosco¹ Secondo il regolamento organico di questo Ospizio, ogni allievo deve avere:

1° Età non minore di anni 12 e non maggiore di 18.

2° Essere povero ed abbandonato.

3° Orfano dei genitori.